**UN CONVEGNO**

# La storia dei Manin arrivati dalla Toscana sette secoli fa

Che il Friuli sia stato attraversato da popolazioni di ogni provenienza è cosa nota. Non tutti sanno invece che l'origine di una delle famiglie più influenti e significative nella storia della nostra regione, ovvero i Manin, non è friulana né veneziana (come pensano i più), bensì toscana. Ne sono bene informati, invece, gli appartenenti all'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia, nata nel 2004 a Udine con l'intento di valorizzare la tradizione culturale di quella terra in riva all'Arno in relazione alla realtà socio-economica del Friuli Venezia Giulia. E proprio intorno alle vicende dei Manin hanno già organizzato diversi eventi. Va pure ricordato che l'ultimo doge della Serenissima, nel 1797, era proprio un Manin, Lodovico (*nell'immagine qui accanto*).

L'arrivo dei Manin in Friuli si deve in particolare al patriarca di Aquileia, Raimondo della Torre, che fece giungere la famiglia del ceppo di Mannino II affinché si occupasse di commercio, all'inizio del quattordicesimo secolo. Per la precisione si trattava dell'anno 1312, dunque esattamente sette secoli fa.

È per ricordare tale ricorrenza che l'Associazione dei Toscani, con la collaborazione del Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali dell'università di Udine e con il patrocinio della Provincia, del Comune e del Club Unesco, ha organizzato un convegno sul tema *Sum melior nutrix quam sit Florentia mater: ricordando i Manin a sette secoli dal loro arrivo in Friuli*. Si terrà venerdì, dalle 16, nel salone del Tiepolo di palazzo Caiselli, e vedrà la partecipazione di alcuni studiosi d'eccezione, moderati dal giornalista del *Messaggero Veneto* Paolo Medeossi e introdotti dal presidente dell'associazione Angelo Rossi e dal direttore del Dipartimento, Neil Harris, per sviscerare le questioni legate appunto all'arrivo della dinastia nella nostra regione.

Interverrà Liliana Cargnelutti, già assessore comunale alla Cultura, riguardo alla crescita di Udine come centro urbano nel Trecento, seguita da Elisabetta Scarton, ricercatrice medievalista, che incentrerà il suo intervento sull'arrivo nel Patriarcato dei primi componenti della famiglia toscana. Infine Francesca Venuto, docente dell'università di Udine, parlerà di alcune delle residenze dei Manin in Friuli.

L'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia, che vanta una quarantina di soci residenti in tutto il territorio regionale, propone inoltre per le 18 di sabato, nella libreria Friuli, anche la presentazione del libro "Il cacciatore di ombre" di Tito Barbini, scrittore nato a Cortona (Arezzo) e per 35 anni impegnato nelle istituzioni toscane. L'iniziativa nasce dall'amicizia nata tra il Comune di Cortona e l'associazione del presidente Rossi nel 2009, anno in cui ha preso il via una serie di incontri finalizzati a stabilire rapporti di scambio culturale, come la presentazione degli atti del convegno "I Toscani nel Patriarcato di Aquileia in età medioevale", svoltosi a Cividale nel 2010.

**Anna Dazzan**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.